

Quelli che si limitano "saggiamente" a ciò che pare loro possibile non avanzeranno mai di un passo



oltre le colonne

ovvero, "fatti non foste a viver come bruti..."





aderente alla **CUB**
Confederazione
Unitaria di Base

N. 3/2008
19 marzo

Notizie, pratica sindacale... e oltre

RdB Pubblico Impiego Agenzie Fiscali

Redazione:  +39.06.762821 - Fax +39.06.233223871 -  info@agenziefiscali.rdbcub.it
Web (accessibile anche da intranet delle Agenzie): www.agenziefiscali.rdbcub.it

Speciale Decentramento

Il numero 3/2008 di Oltre le Colonne - aggiornato all'incontro del 18 marzo fra le organizzazioni sindacali e il Sottosegretario al MEF Alfiero Grandi - è interamente dedicato al tema del decentramento delle funzioni catastali ai Comuni. La scelta compiuta già con il numero 1/2008 è quella di aumentare la frequenza di pubblicazione del nostro foglio informativo per offrire ai delegati, agli iscritti e ai nostri lettori uno strumento di approfondimento sui temi più attuali che riguardano il nostro mondo del lavoro. Pur essendo il nostro un punto di vista non imparziale, ci sforziamo di essere oggettivi (l'oggettività però è sempre una chimera) perché sappiamo che le persone hanno la capacità di costruirsi un'opinione a partire dall'esposizione dei fatti. Purtroppo ciò che manca nella nostra pratica sindacale è proprio l'occasione di conoscere i fatti.

1. Il decentramento delle funzioni catastali

Il nostro giudizio sul processo di decentramento è chiaro. In altra sede lo abbiamo definito un **demenziale progetto di demolizione del Catasto**, cioè di una base-dati storizzata che rappresenta la **memoria** del territorio nazionale, il suo **futuro** e ha implicazioni decisive per la **sfera della fiscalità** oltre ad essere una fondamentale **leva giuridica e sociale**. Difficilmente i Comuni vorranno preservare l'integrità di questa memoria collettiva e altrettanto difficilmente gli usi che di questa memoria verranno fatti saranno coerenti con la necessità di preservare le funzioni nobili e collettive della pubblica amministrazione.



oltre le colonne

Notizie, pratica sindacale... e oltre, con RdB Pubblico Impiego Agenzie Fiscali

n. 2/2008
pagina 1 di 6

Durante la fase di Governo del centro-sinistra il progetto di decentramento non si è mai arrestato e oggi dobbiamo fare i conti con il **DPCM** (Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri) **che tratta il trasferimento del personale ai Comuni**. Inoltre incombe la questione della mappatura delle delibere comunali (attraverso le quali i Comuni hanno deciso di assumere in proprio le funzioni catastali), pubblicata il 4 marzo 2008 dal Comitato Paritetico Nazionale e in attesa di ricevere il parere della **Conferenza Stato-Città-Autonomie locali** previsto per il **20 marzo 2008**. Il 10 marzo 2008 RdB ha consegnato a tutti i partecipanti alla **Conferenza** un documento che pubblichiamo interamente.

2. Il documento inviato da RdB alla Conferenza Stato-Città-Autonomie locali

Alla Conferenza Stato-Città-Autonomie locali

Nell'ambito del percorso di decentramento delle funzioni catastali dall'Agenzia del Territorio ai Comuni, vi è stato trasmesso il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri relativo ai criteri e le modalità per l'assegnazione delle risorse umane sul quale dovrete esprimere un parere.

Questo decreto, segue quello emanato il 14 giugno 2007 che trasferiva le funzioni catastali ai Comuni dando l'opportunità di scegliere se far gestire il Catasto dalla competente Agenzia del Territorio **gratuitamente** per altri 10 anni, oppure, organizzarsi investendo risorse umane e finanziarie per gestire in proprio, **senza la possibilità** di utilizzare società pubbliche o private e per almeno un decennio, direttamente tutte o parte delle competenze catastali.

Le prime forti perplessità che avanziamo riguardano le dinamiche generali di esternalizzazione dei servizi, che ad oggi hanno interessato anche i Comuni ai quali si stanno cedendo oggi le funzioni catastali; proprio i Comuni infatti hanno attivato in questi mesi **la cessione a soggetti privati delle funzioni prima svolte dagli Uffici Tecnici**. Anche se la legge vieterebbe agli enti locali l'esternalizzazione delle funzioni catastali per un decennio, le compatibilità di bilancio imposte dalle vigenti leggi rischiano di essere una tentazione molto forte alla quale cedere. Del resto in sede di riunione sindacale presso l'Agenzia del Territorio l'Ufficio Legislativo del Ministero Economia e Finanze ha suggerito di interpretare la norma consentendo di considerare i **consorzi** come soggetti abilitati alla gestione delle funzioni catastali.

I Comuni hanno poi deliberato, entro il 3 ottobre 2007, scegliendo tra diverse modalità di Convenzione con l'Agenzia del Territorio che rimarrà, in ogni caso, controllore e garante della qualità del dato catastale.

Il Comitato paritetico nazionale (formato da ANCI e Agenzia del Territorio) in data 26.02.2008 ha completato la mappatura dei Comuni che hanno espresso la volontà di gestire direttamente le funzioni catastali, pari al 29% del totale dei Comuni Italiani. Anche su questa mappatura dovrete esprimere un vostro parere.

Come RdB, sindacato dei lavoratori dell'Agenzia del Territorio, vogliamo chiedervi di prestare molta attenzione a questi due importanti documenti perchè **viziati da evidenti e sostanziali errori procedurali e di forma in spregio alla normativa vigente**.

continua...

... riprende dalla pagina precedente

Il DPCM sul personale, così come sancito dalla legge 296 del 27.12.2006 all'articolo 1 comma 197, prima della sua approvazione **deve** essere oggetto di "**consultazione** con le organizzazioni sindacali" al fine di evitare la nascita di forti conflitti all'atto della sua divulgazione e creare da subito una forte contrapposizione tra lavoratori delle Agenzie Fiscali ed autonomie locali. Vi chiediamo quindi di sospendere il vostro parere in merito al DPCM sul trasferimento di personale sino a quando non verrà completata la fase di consultazione sindacale.

Per quanto riguarda la mappatura si fa notare che su molte delibere presenti nell'elenco incombe il giudizio del TAR sulla legittimità della scelta dell'opzione C, su altre sono in atto richieste di parere di legittimità da parte delle Prefetture e tutte sono state effettuate senza conoscere il numero delle risorse umane e finanziarie utili a determinare la ricaduta economica sui bilanci comunali e, di conseguenza, sui cittadini.

Nel merito la mappatura mette in risalto i forti dubbi e le perplessità delle Amministrazioni locali, infatti, meno del 16% dei Comuni italiani ha scelto di gestire tutte le funzioni catastali e soltanto un 13% lo farà in maniera parziale (opzioni A e B), tra l'altro con una concentrazione anomala in poche regioni, infatti, il 73% dei Comuni presenti nella mappatura ricadono in 5 regioni (Lombardia, Piemonte Veneto, Emilia Romagna e Toscana).

Se poi consideriamo che il 60% dei costituenti poli catastali ha un parametro dimensionale inferiore al minimo consigliato dalla legge (80.000) si capiscono le difficoltà di aggregazione dei Comuni causa problemi dislocativi sia politici che hanno determinato un'eccessiva e antieconomica frammentazione.

L'assurdo evidenziato dalla mappatura è che con questa situazione quasi il 90% dei Comuni si troveranno comunque a **non** avere la gestione diretta delle funzioni catastali, perché demandate al Comune capofila, al quale dovranno versare cospicue somme di denaro, mentre potrebbero farle gestire **gratuitamente** dall'Agenzia del Territorio.

Le attività tolte alle 89 competenti sedi provinciali dell'Agenzia del Territorio verranno gestite da 282 nuovi poli a cui verranno distaccati, anche in maniera forzata, soltanto la metà degli attuali lavoratori catastali e per un periodo limitato di tre anni (questo è quanto indicato nel dpcm prima del vaglio sindacale).

La forte accelerata degli ultimi giorni, in un momento in cui la parte governativa non può garantire o assicurare la pronta e coerente copertura finanziaria e normativa ad un'operazione così delicata ed importante per lo Stato Italiano, è ovvio che creerà disastri irreparabili le cui conseguenze cadranno sui cittadini e la futura compagine di governo.

Ci sembra quindi doveroso chiedervi di rimandare il vostro parere in merito, sino a quando sarà eletto un nuovo governo legittimato e stabile, ed attendere che il dpcm abbia completato l'iter normativo previsto dalla legge finanziaria del 2007.

Fine

3. Botta e risposta tra RdB e Alfiero Grandi

Altro passo compiuto il 13 marzo 2008, è stato quello di contattare Alfiero Grandi per metterlo di fronte alle sue responsabilità di esponente di Governo alle quali secondo noi è venuto meno. Egli era infatti tenuto a sentire le organizzazioni sindacali prima dell'uscita di qualsiasi DPCM. Ciò non è accaduto e lo stesso sottosegretario al MEF (Ministero Economia e Finanze) è corso ai ripari fissando il confronto con le parti sindacali a partire dal 18 marzo. Va detto che la modalità di consultazione praticata è stata tanto anomala quanto discutibile: prima le organizzazioni sindacali confederali, poi singolarmente tutti gli altri. Una prassi che non condividiamo in un momento in cui sono in ballo questioni di rilevanza nazionale (confuse purtroppo tra molti interessi particolari) che meriterebbero un po' di ortodossia sindacale e soprattutto tanta trasparenza.



Alfiero Grandi (sottosegretario all'Economia) ha un sito internet in cui illustra i "brillanti" risultati raggiunti dal Governo negli ultimi anni e dove naturalmente non poteva mancare un'ampia parte dedicata al suo contributo per l'annientamento del Catasto. Nel suo blog (www.alfierograndi.it) troviamo ben 8 articoli sul Catasto in cui è possibile inserire anche un commento personale.

Noi abbiamo colto l'occasione per esprimere l'opinione della RdB nell'articolo che elogiava il decreto del 14 giugno 2007 con il quale i Comuni potevano scegliere se servirsi gratuitamente dell'Agenzia del Territorio o provare a buttare al vento migliaia di euro frantumando il Catasto in centinaia di pezzettini ingestibili. Abbiamo puntato il dito contro l'atteggiamento scorretto del sottosegretario nei rapporti sindacali, in merito al successivo DPCM sul trasferimento dei lavoratori del Catasto ai Comuni.

Noi abbiamo colto l'occasione per esprimere l'opinione della RdB nell'articolo che elogiava il decreto del 14 giugno 2007 con il quale i Comuni potevano scegliere se servirsi gratuitamente dell'Agenzia del Territorio o provare a buttare al vento migliaia di euro frantumando il Catasto in centinaia di pezzettini ingestibili. Abbiamo puntato il dito contro l'atteggiamento scorretto del sottosegretario nei rapporti sindacali, in merito al successivo DPCM sul trasferimento dei lavoratori del Catasto ai Comuni.

Abbiamo ricordato all'onorevole che la legge finanziaria 2007, emanata dal suo Governo, obbliga il legislatore a consultare le organizzazioni sindacali prima dell'emanazione di qualsiasi decreto relativo al decentramento ed è quindi ovvio che, come avvenuto per il primo DPCM, approvato con il pieno appoggio dei vertici Cgil, con pochi dubbi da parte di Cisl-Uil e la totale contrarietà di RdB, anche questo deve essere oggetto di confronto con tutte le organizzazioni sindacali.

Ad Alfiero Grandi Sottosegretario all'Economia c/o blog www.alfierograndi.it art.126

Il comma 197 della legge finanziaria prevede che prima della pubblicazione del dpcm ci sia una "consultazione con le organizzazioni sindacali". Fin ora c'è stata solo un'informativa, tra l'altro incompleta (mancava la tabella A di ripartizione provinciale del personale suddivisa per livelli ndr). Mi sembra si sia scelto di deportare i lavoratori del Catasto precludendo qualsiasi dialogo. Ovviamente mi riferisco al secondo dpcm quello in via di emanazione sul trasferimento del personale ai Comuni su cui si è richiesto il parere della Conferenza città – Stato e autonomie locali per il 20 marzo 2008 (dimenticandosi delle parti sindacali).

Paolo Campioni RdB

Non è così. E' stato consegnato il testo del secondo DPCM alle organizzazioni sindacali. I sindacati aziendali hanno richiesto il ritiro del DPCM e fino ad ora non hanno chiesto di discutere modifiche. In qualunque momento, il confronto può entrare nel merito, ovviamente lasciando cadere la richiesta pregiudiziale del ritiro del DPCM. Peraltro i lavoratori distaccati sono pienamente garantiti nel lavoro, nella retribuzione, nel pagamento del disagio, nell'eventuale rientro.

Alfiero Grandi

4. Dubbi da sciogliere e certezze da consolidare

Ci fa piacere constatare che il dialogo sul DPCM non sia chiuso, anche perché restano molte cose da chiarire e non tutte sono state chiarite nel corso dell'incontro del 18 marzo. L'elenco dei nodi da sciogliere è lungo:

- ☞ quale sarà l'ammontare dell'incentivo per chi chiede il distacco o il trasferimento al Comune?
- ☞ come verranno gestite le quote di salario accessorio e la carriera di distaccati e non?
- ☞ perché non si potrà scegliere il trasferimento in altra Regione?
- ☞ i lavoratori che rimarranno all'Agenzia quali garanzie avranno?

Inoltre sarà necessario ottenere la certezza su alcuni punti fondamentali:

- ☞ il distacco dovrà essere motivato e provvisorio, cioè di durata inferiore a 12 mesi;
- ☞ chi lavorerà fuori dal Comune di residenza dovrà ricevere il trattamento di missione;
- ☞ i Comuni che non rispetteranno le regole dovranno avere revocata la Convenzione;
- ☞ la scelta del Lavoratore di transitare al Comune dovrà essere fatta entro trenta giorni dalla stipula della Convenzione e non entro 10 dalla pubblicazione del DPCM.

5. Contro il decentramento, un contributo... decentralizzato

Altro aspetto su cui prestare attenzione è **ciò che localmente può fare la differenza nella lotta contro il decentramento**. In questo senso può essere emblematica e senz'altro merita di essere portata all'attenzione di tutti i delegati RdB che operano nel territorio l'esperienza di Rovigo dove il 14 marzo si è compiuta un'importante manifestazione che, **grazie al coinvolgimento del Prefetto**, permette oggi di avere più speranze per un esito favorevole della vicenda

La manifestazione voleva (semplicemente) portare all'attenzione dell'opinione pubblica, del Prefetto e del Consorzio di Sviluppo del Polesine (Con.Svi.Po.), incaricato di gestire le funzioni catastali per tutti i Comuni della Provincia di Rovigo, tutte le problematiche, le incoerenze, le illegittimità e i costi di questa operazione. Ma la manifestazione ci ha riservato inattesi sviluppi.

Una delegazione di Lavoratori è stata ricevuta dal Direttore della Con.Svi.Po. e il rappresentante RdB ha ricordato che **il Consorzio non rientra tra i soggetti che possono gestire le funzioni catastali e che il Prefetto di Rovigo, nel novembre 2007, aveva sollevato dubbi e perplessità in merito alla mancata applicazione della Legge Finanziaria 2007**, scrivendo al Ministero degli Interni, all'Anci e all'Agenzia del Territorio. Il Direttore ha assicurato che non si muoverà prima di aver ricevuto tutte le autorizzazioni del caso e prima di aver ascoltato le organizzazioni sindacali.

Il Prefetto ha comunicato che il Ministero degli Interni ha espresso parere negativo sul Con.Svi.Po. e ha chiesto chiarimenti all'Agenzia del Territorio. L'Agenzia del Territorio (con protocollo 96004 del 6 dicembre 2007) ha comunicato al Prefetto che aveva richiesto un parere al suo ufficio legale in merito alla Con.Svi.Po.

RdB ha fatto notare al Prefetto che l'Agenzia, il 4 marzo 2008, ha emanato - in contraddizione con la sua comunicazione - la mappatura dei Comuni che possono gestire le funzioni catastali **dichiarando corrette le delibere della provincia di Rovigo che indicavano il Con.Svi.Po. come gestore**, ignorando tutte le perplessità sollevate dagli organi interpellati. **Il Prefetto ci ha assicurato un suo intervento per far chiarezza sull'accaduto.**

Due ore di intensa attività sindacale hanno ridato speranza ai Lavoratori di Rovigo che continueranno a manifestare ed esprimere con forza la loro contrarietà al decentramento.

L'esperienza di Rovigo dimostra che se ci si organizza e se si mettono in atto tutte le iniziative che RdB ha indicato da molto tempo (contattare gli amministratori locali, il Prefetto, i cittadini, gli organi di stampa, i professionisti che utilizzano il Catasto ecc.) e soprattutto se si sceglie di **sostenere questa** organizzazione sindacale, **il decentramento può essere fermato.**

6. I contenuti dell'incontro del 18 marzo 2008

È stata consegnata alle organizzazioni sindacali la nuova versione del DPCM sul trasferimento di personale (scaricabile da www.agenziefiscali.rdbcub.it) comprensiva delle tabelle di ripartizione delle risorse umane suddivise per provincia. Alla presenza del sottosegretario al MEF, del direttore dell'Agenzia del Territorio e di quello del personale abbiamo riaffermato la netta contrarietà ad distacco **forzato** di personale, sottolineando che i Lavoratori hanno prima il diritto di conoscere i termini della Convenzione fra Comune e Agenzia, l'importo dell'incentivo e la durata del distacco e poi devono poter scegliere se essere distaccati o trasferiti presso l'Ente locale. Abbiamo criticato l'impianto complessivo del decentramento e il rischio d'intromissione di società private e pubbliche nella gestione del Catasto. Al termine dell'incontro erano chiare due cose: che il progetto è lontano dall'essere completato e che il nostro lavoro sindacale continua.

